

le, e che avrebbe potuto agevolare dipoi altre conquiste in Egitto (a). Il Legato, che si credea miglior Mastro di guerra, volle nel Mese di Luglio, che si marciasse alla volta del Cairo Città capitale dell' Egitto. Il Sultano non lasciò in questi tempi di far nuove proposizioni di pace, se gli si restituiva Damietta, con offerire la restituzione de' prigionieri, e del Regno di Gerusalemme, a riserva della Fortezza del Krach, e di pagar le spese per la riparazione delle smantellate Città, e una tregua di trenta anni. Tutta l' Armata Cristiana acconsentiva; il solo Legato Pelagio ruppe il trattato, e volle guerra. Godifredo Monaco, e Bernardo Tesoriere, ci assicurano di questo fatto. Finiamola con dire, che inoltratisi l' Armata de' Crociati, il Sultano le tagliò la strada, per cui da Damietta aveano da venir le vertovaglie, ed aprì varie bocche del Nilo, che maggiormente ristinsero i Cristiani, di maniera che affamati, e senza modo di uscire di quel labirinto, necessitati furono a chieder pace al Saraceno. Per ottenerla convenne cedere Damietta colla vicendevol restituzione de' prigionieri. Tale esito ebbe l' ostinazione del Legato: dopo di che di male in peggio andarono da lì innanzi gli affari di Terra santa. A nulla servì in tal occasione la Flotta spedita a Damietta dall' Imperador Federigo, o sia perchè, siccome ha il Continuator di Caffaro, non sapendo l' esercito Cristiano l' arrivo d' essa, non se ne prevalse; o pure perchè i Saraceni le impedirono il poter continuare il viaggio pel Nilo. Quel che è certo (e l' abbiamo da Riccardo da S. Germano) il gran Cancelliere *Gualtieri Vescovo* di Catania, ed *Arrigo Conte* di Malta, Condottieri della medesima, per giusto timore d' essere gastigati dall' Augusto Federigo, l' uno, cioè Gualtieri, se ne fuggì a Venezia, dove poi terminò i suoi giorni, e l' altro, cioè Arrigo, tornato in Sicilia, e preso, restò spogliato della sua Contea di Malta. Ma il suddetto Continuatore de' gli Annali di Genova scrive, che egli perdè Malta solamente nell' Anno 1223. per sospetti d' intelligenza co' i Saraceni di Sicilia ribelli. Oltre di che il troveremo all' Anno 1227. di nuovo in grazia di Federigo.

ATTESE in quest' Anno esso Imperadore a vendicarsi di chi in Puglia avea prese l' armi contra di lui, o veniva da lui creduto indebito possessor de' suoi Stati. Levò Sora ed altri Luoghi a Riccardo Fratello d' *Innocenzo III.* con pretendere, ch' esso Innocenzo nel tempo della di lui fanciullezza avesse abusato della sua au-